

nunciava quella parola che destò tutti i pappagalli giornalistici, aveva in mente l'austero e grave Senato Romano, e il raffronto gli parve troppo stridente; ma non ha pensato l'arguto statista che la monarchia omai si è rassegnata, per opera dei suoi ministri, a decorare delle nullità per affollare intorno a sé tante delle troppe persone amiche dei vari ministri? Mio Dio! Costa tanto poco un decreto di nomina! E ha pensato l'on. Saracco ai tanti che aspettano ansiosamente lo stesso decreto, per esser sollevati dalla grigia uniformità delle mezze figure che brulicano nel Parlamento, nella Magistratura, nelle Prefetture? Oh si! disse bene l'on. Saracco, senza volerlo forse: persone, persone!

fb.

Cose dell' Asilo Infantile

Il cronista del *Corriere d'Acqui* nell'ultimo numero attacca la Direzione dell'Asilo accusandola di trascuranza spinta al punto da lasciare piangere un bimbo fino a produrgli... un'ernia. Ecco: se si trattasse di un privato la cosa sarebbe semplicemente ridicola, trattandosi di un istituto pubblico non è lecito lanciare su di esso il discredito senza ombra di fondamento. Perché è bene che il pubblico sappia che non è vero che il trovatello abbia pianto tutto il giorno; non è vero che abbia rifiutato il cibo... che mangiò anzi di ottimo appetito: non è vero ed è elementarmente intuitivo che il pianto gli abbia prodotto l'ernia perché l'ernia c'era già, e qualunque sforzo anche minimo può esser causa di un rigonfiamento o di una discesa del testicolo. Se l'ernia non fosse stata preesistente il piangere anche una giornata intera non l'avrebbe originata sicuramente.

Del resto la balia di quel trovatello sa benissimo che all'Asilo i bambini non sono trascurati, lei che vi bazzica da dieci anni sempre mandandovi i figli suoi.

Se il cronista prima di scrivere avesse, come era suo dovere, appurate bene le cose, si sarebbe convinto che quella era una gonfiatura inutile e mancante di ogni specie di serietà, e che l'ernia era nella testa dell'informatore.

NOTIZIE VARIE

Revolverate in un Consiglio Comunale

Durante la seduta del Consiglio Municipale di Roccafranca (Nizza) discutendosi sopra certi lavori pubblici, massime sulla piazza che il Sindaco avrebbe fatto fare per proprio interesse, violenti alterchi scoppiarono fra i due partiti opposti. Orsini, consigliere d'opposizione sparò parecchie revolverate. Tre palle ferirono Brigliano, sindaco, in un fianco gravemente, e Sigaud, aggiunto, all'addome in modo gravissimo. Allora Domenico Brigliano, fratello del sindaco, alla testa degli amici, reagì. Seguì una vera battaglia in cui il con-

sigliere Revelli fu ferito all'occhio sinistro.

La linea telefonica internazionale fra Roma e la Francia

— E' autorizzata la spesa di lire 700,000 per la costruzione della linea telefonica internazionale fra l'Italia e la Francia collegata a Roma.

Detta linea avrà il percorso Roma, Acquapendente, Siena, Firenze, Bologna, Piacenza, Voghera, Vercelli, Torino; confine col Moncenisio, con diramazioni da Voghera, Genova e Milano.

Il Re che punisce un caporale

Durante la visita all'Ospedale Militare di Napoli un caporale presentò al Re una supplica chiedendo di recarsi a visitare la vecchia madre.

Il Re prese la supplica, ma ordinò che si punisse di prigione il caporale per l'infrazione gerarchica commessa.

Cremona sostituirebbe Saracco?!

Leggiamo nei giornali di Roma che sono aumentate le ire contro il presidente del Senato, S. E. Saracco, per la lettera mandata a Giolitti, come ministro dell'interno, in risposta alla comunicazione fattagli della nomina dei nuovi senatori.

S. E. Saracco avrebbe scritto: « Accuso ricezione a V. E. dell'elenco di trenta persone che S. M. ha chiamato a collaborare ai lavori del Senato ».

Nella locuzione « trenta persone » nelle sfere ministeriali si vuol vedere un'offesa al Governo ed ai nominati.

Per la prossima sessione parlamentare il nuovo presidente del Senato sarebbe quindi il Senatore Cremona (!!!)

La condanna del complice del Bresci

Alla Corte d'Assise di Milano ebbe luogo il processo contro quel Granotti Luigi detto « Biondin » ritenuto complice del Bresci nella preparazione e nel concorso all'esecuzione dell'assassinio di Re Umberto.

Essendo il Granotti contumace, l'avv. Eliso Rivera sollevava una questione importante di procedura sull'interpretazione dell'art. 530 del Codice penale chiedendo, a nome della famiglia del Granotti, il rinvio della discussione a mesi sei per dar tempo ad un teste importante di venire da Buenos Aires ove trovasi.

Ma la Corte respinta l'istanza pronunciava sentenza di condanna all'ergastolo con tutte le pene accessorie, interdizione perpetua dai pubblici uffici, interdizione legale e perdita della capacità di testare ritenendo provati tutti i capi d'imputazione.

Le Sezioni Estere

ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Torino, Novembre 1901.

Molti giornali hanno recentemente detto ciò che sarà la Galleria riservata all'Inghilterra nella prima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna (Torino 1902).

Sono giunti a Torino i piani della Sezione Inglese, disegnati da Walter

Crane, quegli che è dell'arte decorativa moderna il più fervente apostolo, l'antesignano. La sezione ospiterà la collezione personale dell'illustre Walter Crane, la mostra della londinese *Arts and Crafts Exhibition Society*, le opere delle *Arts Schools* e i lavori di altri numerosi artisti ed industriali.

Agli intelligenti basterà sapere che saranno fra gli espositori Voysey, Frampton, Anning Bell, Heywood Sumner, Cobden Sanderson, Lucien Pissarro, Ricketts, F. Robinson, Selwyn Image, Harrison Townsend....

Anche altre nazioni estere figureranno splendidamente alla Mostra di Torino. Abbiamo già detto ripetutamente della Sezione Francese, la quale farà meravigliare colla varietà e ricchezza degli oggetti esposti in uno spazio di circa 2500 mq. Fra i numerosi espositori si contano i più bei nomi dell'arte nuova francese: quali quelli di Lalique, l'artista gioielliere di fama mondiale, le cui creazioni sono ricercate con gelosa avidità da tutte le prossime esposizioni: Bing, forse il più autorevole pioniere dell'*Art nouveau*, Meyer Graefe, Majorelle, Guimard l'autore del Castel Beranger, ecc.

La Sezione Austriaca, sussidiata dal Governo Imperiale, avrà sede in uno speciale padiglione di stile moderno, ideato dal Baumann, lo stesso illustre architetto viennese che disegnò la sala d'onore della Sezione Austriaca all'Esposizione Universale del 1900 in Parigi. I più rinomati fabbricanti austriaci e la *Kunstgewerbe Schule* esporranno le loro più originali e pregevoli creazioni. La Sezione dell'Ungheria, che occuperà una superficie di 600 mq., viene organizzata dalla Società Ungherese delle Arti Decorative presieduta da M. r Georges Ràth, membro della Camera dei Magnati.

Anche la Svezia figurerà in uno speciale ambiente e l'illustre architetto Boberg è venuto personalmente a Torino per portare le migliori notizie sulla partecipazione svedese alla Mostra del 1902. Gli organizzatori lavorano sotto il patronato di un artista augusto, S. A. R. il principe Eugenio Napoleone Nicola, duca di Nericia, di cui si spera verranno esposti alcuni dei bellissimi saggi di pittura.

Il Governo Germanico ha testè iscritto nel bilancio dell'impero la ragguardevole somma di *cinquantamila marchi* allo scopo di promuovere l'intervento dell'arte e dell'industria della Germania alla nostra Esposizione, sotto l'egida del *Verband Deutscher Kunstgewerbe Vereine* che raccoglie tutte le Società di Arte decorativa della Germania.

Una delle Sezioni più originali e ricche riuscirà quella del Belgio, pure sovvenzionata dal rispettivo Governo.

L'opera degli architetti Horta, Govaerts, Crespin e Sneyers ha degnamente secondata quella dei principali organizzatori Fierens-Gevaert, Maus, Mussche e Systemans; e il Belgio farà altamente apprezzare la propria arte nei lavori del costruttore Hobè, della mostra retrospettiva Hankar e dei Wytzman, Dewaele, Limbosche Desneux, Khnopff, Baertsoen, Morren, Rassenfosse, Rulot, Dubois, Mennier, Van der Stappen, De Rudder, Pelseneer, Lemmen, Wolfers, Hoosemans, Van Strydonck, ecc.

La stampa belga da qualche tempo si occupa con grande compiacenza della partecipazione di quel fiorento paese all'Esposizione di Torino e vanta l'entrata monumentale della Sezione, il salone del libro che servirà pure per conferenze, la galleria degli affissi, la serie degli ambienti, la sala delle sculture, gioiellerie, tappezzerie, ceramiche, armi...; e spera, infine, che lo Stato del Congo conceda di esporre gli averii del Museo coloniale.

Oramai sono molte le Società ferroviarie e le Compagnie di Navigazione estere, oltre tutte le italiane, che accordarono ribassi e facilitazioni a favore dell'esposizione di Torino.

Numerose riunioni e cerimonie contribuiranno ad attrarre, insieme con gli svariati divertimenti, il pubblico cosmopolita l'anno venturo in questa modernissima città. Ad esempio, si inaugureranno i monumenti al principe Amedeo di Savoia ed all'illustre Galileo Ferraris; si terranno, fra altri, il Congresso internazionale della Proprietà industriale, il secondo Congresso degli Istituti d'insegnamento industriale e commerciale d'Italia, e un congresso di chimica applicata; e avrà luogo nei giorni 28 e 29 giugno il grande Concorso internazionale di musica.

CORRISPONDENZE

DA SPIGNO MONF.

Ci scrivono:

Da quanto si dice, al dott. Ambrogio Grillo, da oltre quarant'anni medico del paese, ci sarebbe chi vorrebbe fargli lo scherzo di toglierlo dalla carica di ufficiale sanitario.

Riteniamo che ciò sia una semplice voce e che non si tratti che di un vero scherzo. Ad ogni modo giova notare, che mentre niuno può contestare all'egregio medico di essere per diritto acquisito pareggiato a chi è munito del richiesto diploma, non sarà supponibile si voglia ricompensare, con un atto di gratitudine tutto speciale, un lungo servizio in prò della popolazione spignese, che è memore delle cure e dei sacrifici per essi sempre sopportati dal distinto sanitario.

DA PONZONE

Pubblichiamo con lieto animo e nella sua integrità la seguente interessantissima corrispondenza:

Stim. Sig. Direttore

— Il governo dovrebbe provvedere una buona volta il paese italico di carta bollata buona per scrivere, con tante entrate che da questa percepisce. Ne feci la prova io ed altri a scrivere, ma si stenta assai, si tirano dei moccoli, si bestemmia non potendosene servire. Dicono che a questo mondo si rimedia a tutto fuori chè alla morte, ma a sostituire carta buona a quella grama non ci si pensa. Questa benedetta carta farebbe fuggire la pazienza alle monache ed ai frati, a rivederci a quelli che non lo sono.

— Dovrebbero i tabaccai dei paesi avere i zolfanelli da un centesimo, cioè